

UNA CASA PER IL SE'

Casa, rifugio, nido, estensione di sé, laboratorio, terreno fertile per la creatività e per il raccoglimento interiore, per la condivisione di ciò che si possiede con chi si ama...

Quanto è importante riuscire a creare nella propria casa un ambiente che ci accolga e che ci rassomigli, perché, per quanto piccola e provvisoria, rappresenta la sintesi di un adattamento del mondo interiore alla forma esteriore.

Ci sono persone che amano stare in casa – nella propria – altre che la sfuggono, e il rapporto che abbiamo con la casa ci dice molto del rapporto che abbiamo con noi stessi e del modo in cui interagiamo con gli altri. Dalla casa di una persona si può conoscere molto della sua vita: cosa ama, cosa ignora, cosa accetta, cosa attrae, cosa rifiuta, come accoglie l'ospite, lo sconosciuto, il nuovo...

L'arte del Feng- Shui, che si traduce in altre tradizioni in discipline analoghe, ha lo scopo di insegnarci a rendere la nostra abitazione un luogo salutare e gradevole, ma pur essendo un aiuto fondamentale non è ancora abbastanza, perché è necessario andare ancora più in profondità per cercare di creare quello spazio vitale autenticamente nostro che ci circonda come un'aura protettrice e benefica. Si crede che per realizzare la casa dei sogni (c'è sempre una casa dei sogni) occorra avere più denaro di quello che si ha... vivere in un altro luogo... avere più tempo... ma se dobbiamo comprare un tovaglia – la più semplice che ci sia – siamo noi a deciderne il colore e la consistenza. Siamo noi a sistemare un mobile in un modo anziché in un altro, a mettere un quadro, un poster, un disegno, dei fiori, a creare oltre agli angoli “utili” un angolo speciale per la bellezza e il ringraziamento. Siamo noi che possiamo coordinare in maniera del tutto originale ciò che si potrebbe semplicemente aggiustare.

Possiamo fare un esercizio interessante, una specie di Feng-Shui personalizzato: guardiamo la nostra casa come se la vedessimo per la prima volta; descriviamola cercando di dare un significato alla disposizione che abbiamo scelto, accettato, o subito; leggiamo il significato dei colori, degli oggetti, la loro natura e il loro senso. Quali sono le cose che usiamo frequentemente? Quali saltuariamente? Quali mai? Quali cose sono utili? Quali amiamo guardare? Cosa ci fa compagnia? Cosa ci sostiene?

Da questa lettura possiamo riflettere sulle cose che ci portiamo dal passato. E questi oggetti, questi indumenti, questi mobili sono nella nostra casa perché rappresentano le nostre radici o perché siamo incapaci di distaccarcene? Ci fanno bene o ci fanno male?

Ciò che acquistiamo ci parla del presente: ci piace?

Come ci apriamo all'accoglimento del nuovo?

Come ci adattiamo al cambiamento?

La nostra casa, o la nostra stanza se abbiamo potere decisionale solo per la nostra stanza o per uno spazio più piccolo, ci dice molto, e ci fa comprendere, secondo la legge di corrispondenza, che se vogliamo portare dei cambiamenti nella nostra vita, possiamo cominciare a pensarli e a “crearli” già con la nostra casa, con il nostro spazio.

Elisabetta Mastrocola

Maggio 2007